

**Mantova – frazione di Formigosa, Chiesa parrocchiale della B.V. Maria e S. Urbano,
l'organo Fratelli Serassi 1855 op 624**

Il restauro

Criteri generali d'intervento

Lo stato di conservazione dello strumento, straordinariamente integro, ha dettato per così dire, i criteri di intervento adottati; infatti, se si escludono le modifiche effettuate alla manticeria da Giuseppe Rotelli e l'asportazione dei registri a percussione (Banda Turca e Campanelli), l'organo di Formigosa è giunto a noi nelle condizioni in cui lo hanno lasciato i Serassi dopo la sua costruzione.

Gli interventi di manutenzione, pulitura e accordatura succedutisi nel tempo, non hanno comportato modifiche rilevanti, non sono mai stati restaurati i somieri che conservavano ancora le guarnizioni in pelle d'origine tra l'altro ancora in discreto stato di conservazione. Anche la meccanica non è mai stata modificata compresi i tiranti che sono stati completamente conservati.

L'unico mantice originale superstite è stato riparato in più punti ma sostanzialmente recava ancora le cerniere in pelle d'origine.

Infine anche la componente fonica non ha subito alcuna modifica soprattutto nei registri ad ancia che nei primi decenni del secolo scorso venivano spesso sostituiti con altrettanti di tipo violeggiante.

Sicuramente il rispetto per l'eccezionale qualità del manufatto e la cura di cui è stato oggetto da parte della proprietà e di chi vi ha operato nel corso degli anni, hanno consentito che l'organo Serassi giungesse a noi nelle condizioni attuali.

Per questo motivo, i criteri generali di intervento sono stati rivolti a valorizzare e salvaguardare il più possibile lo stato di conservazione sia degli apparati lignei che di quelli metallici.

In quest'ottica si è deciso di conservare anche la manticeria installata da Giuseppe Rotelli considerata come una stratificazione che a tutti gli effetti ha ormai acquisito un valore storico.

L'intervento sulle superfici lignee è stato limitato alla disinfezione del tarlo, per altro poco presente, a dimostrazione della qualità del legname impiegato; conservando la dipintura d'origine delle canne in legno e attuando la consueta stuccatura dei fori di farfallamento.

Così pure gli interventi sugli apparati in metallo della trasmissione sono stati limitati alla pulizia con spazzole in ottone morbide onde evitare abrasioni della patina esistente.

L'intervento più evidente è stato quello relativo alla sostituzione delle guarnizioni in pelle logorate e rinsecchite dal tempo e dalla polvere.

Il restauro del materiale fonico, di straordinaria fattura anche se all'epoca la ditta Serassi realizzava le canne con criteri di carattere industriale, non ha richiesto particolari interventi di restauro ma solo la semplice messa in forma delle tube per le canne labiali.

Per quanto riguarda invece le imboccature dei piedi delle canne labiali, si è dovuto procedere con alcune ricostruzioni in quelle di facciata a causa di deformazioni e cedimenti accusati dalle canne maggiori.

Le canne ad ancia sono state semplicemente smontate pulite e disossidate, in alcuni casi, si è reso necessario ripristinare la geometria delle tube che a causa di deformazioni dovute alla mancanza di appositi supporti si sono deformate alla base sopra la saldatura con la noce.

Attualmente a causa della mancanza dei fondi necessari, non si è potuto ripristinare i registri a percussione (Banda Turca e Campanelli) di cui l'organo era dotato.

3 Descrizione dell'intervento

Tastiera

- Struttura esterna, incorniciatura

Pulizia accurata della finestra della consolle a secco e ad umidità controllata, trattamento antitarlo a velo e tramite siringatura.

Stuccatura dei fori di farfallamento del tarlo con polvere fine di legno di noce impastata con colla garavella.

Analogo intervento è stato effettuato sia al leggio che ai pannelli di chiusura sopra e sotto la tastiera conservando i catellini originali riferiti ai pedaletti.

Trattamento di finitura della parte strutturale, dell'incorniciatura in radica di olmo, del leggio e dei pannelli in noce oltre che dei fianchi della finestra (straordinariamente in noce massiccio), a gomma lacca applicata a tampone.

- Tastiera

Restauro della tastiera con pulizia dei tasti tramite sgommatura e del telaio a secco e a umido.

Trattamento antitarlo ai tasti ed al telaio con stuccatura e consolidamento.

Trattamento disossidante delle punte guida dei tasti con materiale blandamente abrasivo.

Rinnovo del panno di battuta dei tasti con utilizzo di panno in lana inserito in un fodero di cotone.

Lucidatura delle coperture dei tasti con apposite paste abrasive.

Conservazione di campioni originali di feltrature o pelle di guarnizione.

- Manette dei registri

Pulizia accurata, trattamento antitarlo e ripresa delle cromie originali delle manette e della registriera.

I cartellini originali, sono stati asportati per consentire il restauro della tavola dei registri, l'operazione ha consentito di individuare sotto i cartellini le iscrizioni a china che sono state rispettate.

Una volta restaurata la tavola, i cartellini sono stati applicati con la medesima tecnica per mezzo di 4 chiodini in ottone fissati sugli angoli.

Il cartellino dei Campanelli, è stato ricostruito in copia poiché quello esistente risultava eccessivamente consumato.

Rinnovo delle guarnizioni di fine corsa delle manette con l'impiego di pelle di agnello in 3 strati.

- Pedaliera

Smontaggio completo dei pedali, pulizia accurata a secco e a umido delle superfici e conseguente trattamento antitarlo a velo e tramite siringatura, stuccatura dei fori di farfallamento.

Rinnovo completo delle guarnizioni di battuta in pelle e conservazione di quelle in cuoi originali di scorrimento dei pedali.

Trattamento disossidante delle molle di richiamo e delle viti di fissaggio con materiale blandamente abrasivo.

Trattamento di finitura a cera vergine d'api.

Somieri

Pulizia di tutte le superfici lignee a secco e a umido, scomposizione delle parti scindibili e trattamento antitarlo con liquido specifico con applicazione a velo e tramite siringatura.

Rettifica dei piani di battuta dei ventilabri e dei ventilabrini (Som. M⁹)

Rettifica delle stecche e delle false stecche (Som. Contrabassi e Bassi Armonici) per assicurare una affidabile tenuta del vento.

Consolidamento e stuccatura dei fori di farfallamento del tarlo mediante applicazione di stucco realizzato con polvere di legno (di noce o abete) e colla organica a caldo ma anche a cera di carnauba.

Trattamento di finitura a cera vergine.

Rinnovo completo di tutte le parti in pelle di guarnizione (ventilabri, borsini, guarnizioni sportelli e fondi secrete, imboccatura canne in legno, ecc.), con l'impiego di pelle di agnello conciata all'allume di spessore adeguato applicata con la medesima tecnica con colla animale a caldo secondo tradizione.

Trattamento disossidante con materiale blandamente abrasivo esteso a tutte le componenti metalliche di fornimento (molle, tiranti, spilli, ecc.).

Conservazione delle molle dei ventilabri e ventilabrini ed il più possibile di tutti i tiranti, taratura della forza delle molle.

Pulizia controllo accurato e trattamento antitarlo del crivello con stuccatura dei fori di farfallamento e consolidamento del telaio, e dei punti di aggancio al somiere.

Rimozione dei cartellini sulla cintura applicati sopra quelli originali.

Pulizia accurata della coperta tramite sgommatura.

Tutte le operazioni descritte sono state eseguite con scrupolo al fine di evitare qualsiasi abrasione di tracciature a secco, iscrizioni e segnature a china o a matita.

Conservazione di campioni di materiali (pelli, tiranti, nottolini) sostituiti.

Collaudo dei somieri in laboratorio.

Manticeria

Pulizia interna ed esterna dei mantici (tavole, serbatoio, pieghe ecc.) e dei canali porta vento a secco e a umido.

Trattamento antitarlo e consolidamento di eventuali crepe o fessure (tavole, pieghe, valvole, ecc.) con inserti in legno della medesima essenza all'esterno guarniti con pelle di agnello all'interno.

Rinnovo completo delle cerniere in pelle con impiego di pelle di agnello conciata in bianco all'allume di prima qualità e di spessore adeguato applicata con colla organica a caldo e con la medesima tecnica.

Rettifica di tutte le componenti del sistema di caricamento manuale (pompe, leve, albero a collo d'oca e sedi di alloggiamento).

Trattamento di finitura delle stecche a cera vergine e delle tavole e delle tavole secondo la cromia d'origine.

Revisione accurata dell'elettroventilatore esistente e collocazione del medesimo in una nuova apposita cassa insonorizzata ed isolata con materiale ignifugo fonoassorbente.

Sarà inoltre studiato un sistema per collocare l'elettroventilatore in modo tale che possa spirare il vento dell'aula della Chiesa.

- Restauro canali porta vento

Pulizia interna ed esterna di tutti i canali, trattamento antitarlo, consolidamento e stuccatura dei fori di farfallamento, eliminazione di crepe e fessure con inserti in legno di abete, rinnovo completo delle guarnizioni con pelle di agnello conciata in bianco di qualità e spessore adeguato.

Conservazione della colorazione esterna d'origine , ritoccata solo ove necessario con colori a base di terre mescolate con colla organica a caldo.

Collaudo finale prima del montaggio dell'efficienza dei mantici e dei canali porta vento.

Installazione di un nuovo elettroventilatore trifase specifico per organi collocato in apposita cassa lignea e completo di valvola di regolazione a tendina e di apposito canale porta vento con valvola di chiusura nel caso in cui si decida di mettere in funzione il sistema di caricamento manuale dei mantici.

Trasmissione

L'apparato di trasmissione è stato completamente conservato sia per quanto riguarda le catenacciature che per i tiranti in filo di ferro ed in legno.

Sono state eseguite le seguenti operazioni.

Riordino e pulizia tramite aspirazione della polvere e dei detriti, pulizia dei catenacci con apposite spazzole blandamente abrasive con crini in sottile filo di ottone adatte a non rimuovere la patina nobile e ad evitare l'abrasione delle segnature a secco ed a china, conseguente trattamento antitarlo per le tavole, per i supporti di guida dei tiranti in legno.

Trattamento ad olio di lino per le catenacciature.

Intervento localizzato per eliminare giochi eccessivi con inserimento di piccoli perni in ottone sotto i catenacci.

Conservazione scrupolosa e pulizia dei tiranti in filo di ferro che in alcuni casi sono stati stirati e rimessi in forma, dei pironi e dei tiranti in abete, dei dadi in noce e delle leve.

Sostituzione di alcuni nottolini in cuoio non più funzionali con altrettanti in tutto simili.

Restauro del materiale fonico

- Canne in metallo labiali

Tutte le operazioni di restauro delle canne sono state condotte con l'intento di rispettare la tecnica di intonazione dell'autore con particolare riferimento ai fori di imboccatura, al filo delle anime, all'apertura delle luci, all'allineamento ed alla distanza dei labbri.

Interventi eseguiti: lavaggio con acqua tiepida e sapone neutro, esteso a tutte le canne labiali.

Censimento con rilievo delle segnature di scomparto e di costruzione più significative.

Riordino effettuato seguendo la numerazione d'origine, la progressione dei diametri e le caratteristiche costruttive delle canne.

Il riordino si è reso necessario limitatamente alle canne del registro Cornetto Soprani nella zona acuta ove alcune canne risultavano scambiate nelle due file.

Individuazione delle canne più integre (imboccatura, altezza labbro superiore, allineamento apertura luce e foro imboccatura, lunghezza corpo, ecc.) alla ricerca del corista e del temperamento effettivo dello strumento.

Messa in forma ove necessario dei corpi e dei piedi su appositi mandrini lignei e metallici, accostamento delle rive nelle spaccature e squarci, chiusura delle finestre non idonee o che dall'esame risultassero non esistenti in origine.

Ricostruzione dell'imboccatura del piede di alcune canne di facciata che presentavano una deformazione causata dallo schiacciamento entro i fori della maestra del somiere.

Analisi di laboratorio su piccole porzioni di metallo ottenute dalla preparazione delle saldature di alcune canne dei registri più significativi allo scopo di determinare la percentuale di stagno e piombo adottata.

Individuato il corista: saldatura degli squarci e prolungamento di alcune canne risultanti troppo corte, tramite saldatura di anelli in materiale (piombo, stagno o lega) simile a quello esistente.

Non si è resa necessaria la ricostruzione di canne mancanti o inidonee in quanto tutto il materiale fonico risultava originale ed in ordine

- Canne ad ancia

Smontaggio delle componenti scindibili (scarpe, cunei, ance e contro ance, tube), pulizia accurata degli elementi.

Censimento e riordino esteso a tutte le canne.

Rettifica dei canaletti e delle ance con materiale blandamente abrasivo.

Pulizia e controllo del corretto scorrimento delle grucce e dei pattini (slitte).

Controllo accurato dei cunei di fissaggio in noce delle ance e ricostruzione di quelli ritenuti non più affidabili.

Messa in forma delle tube e saldatura di alcuni di squarci alle sommità.

Eliminazione di alcune deformazioni nelle tube delle canne del Corno di Bassetto tramite apertura, messa in forma e saldatura della parte conica alla base delle tube.

Conservazione di ritagli di metallo originale provenienti dalla preparazione delle saldature.

Restauro canne in legno

Pulizia preliminare.

Smontaggio delle bocche, conservazione dei chiodi e delle viti di fissaggio.

Pulizia interna ed esterna e trattamento antitarlo accurato dei corpi, delle bocche e dei piedi, stuccatura dei fori di farfallamento con stucco composto da polvere di legno e colla organica a caldo, controllo delle connessioni e chiodature consolidamento tramite inserti di legno della medesima essenza (abete – noce) limitato ad alcune canne del Contrabasso.

Rinnovo delle guarnizioni in pelle di agnello conciata in bianco di spessore adeguato per i tappi delle canne del Timbalone e per le valvole delle canne di 16' del Contrabasso.

Individuazione dei corpi più integri per stabilire il corista in relazione alle canne in metallo già individuate.

Non si è reso necessario effettuare alcun prolungamento delle canne in legno.

La colorazione originale dei corpi è stata conservata e solo ripresa nei punti necessari con colore a base di terre (ossido – terra siena) e colla organica a caldo.

Trattamento di finitura a cera dei piedi, dei quadrelli in noce delle bocche e dei labbri superiori con particolare attenzione a non intaccare le iscrizioni a china presenti sul labbro superiore.

Conservazione e trattamento anticorrosione dei chiodi forgiati a mano per il fissaggio dei quadrelli delle bocche, che sono stati ricollocati nella loro esatta posizione.

Montaggio dei quadrelli delle bocche previo inserimento di piccoli tasselli in legno dolce entro i fori dei chiodi per assicurare una migliore presa dei chiodi stessi.

Struttura portante

Trattamento di pulizia, disinfezione dal tarlo , e consolidamento dell'intera struttura portante dei somieri, dell'interno della cassa e del pavimento della cantoria, stuccatura dei fori di farfallamento con la medesima tecnica adottata per le componenti lignee dell'organo.

Trattamento di finitura del pavimento della cantoria tramite applicazione di gommalacca stesa a pennello.

Cassa di contenimento

Le superfici esterne della cassa, sono state semplicemente pulite con panno morbido e leggermente inumidito nella zona intorno alla consolle, non si è reso necessario alcun tipo di intervento di consolidamento della struttura.

Intonazione ed accordatura

Pressione del vento in colonna d'acqua stabilita in 45 mm.

Intonazione abbozzata in laboratorio e rifinita con cura sul posto eseguita nel massimo rispetto delle tecniche di intonazione dell'autore rilevate sulle canne più integre.

Diapason corista imposto dalle canne corrispondenti al La 3° del Principale 8' e dell'Ottava 4', rilevato a organo montato pari a : 435 Hz in relazione ad una temperatura di 18° C con umidità del 61%.

Temperamento

Il temperamento è stato imposto dalle lunghezze delle canne più integre dei registri di Principale (facciata) e Ottava intonate sul somiere m°a strumento completamente montato e quindi nelle condizioni di normale funzionamento confrontate anche con quelle di altri registri del manuale e con quelle del Contrabasso al pedale.

Il temperamento scaturito è affine a quello equabile con piccoli scarti pari a 1 cent in più o in meno nella successione delle quinte e delle quarte.

Al termine di questo importante intervento di restauro che ha costituito una occasione di crescita per la nostra azienda, vorremmo ringraziare tutte le persone che hanno contribuito al buon esito dell' intervento ed in particolar modo il nostro ringraziamento va al parroco don Alfredo Rocca e a don Pino Rubini che con il consiglio parrocchiale e la comunità di Formigosa hanno deciso di intraprendere il restauro del prezioso organo Serassi.

A Mons. Giancarlo Manzoli, Delegato Vescovile per i Beni Culturali.

Alla direzione dei lavori: dott.a Beatrice Bentivoglio Ravasio, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Al prof. Damiano Rossi, Consulente della Curia Vescovile di Mantova per il restauro degli organi storici.

Al Sig. Giorgio Pavesi, organista della chiesa parrocchiale di Formigosa e autore del volume riguardante il restauro dell'organo.

A Federico Lorenzani, Consulente della Direzione Regionale di Milano e Presidente dell'Associazione Giuseppe Serassi, per le ricerche d'archivio e per la realizzazione del volume riguardante il restauro dello strumento.

Un ringraziamento particolare ai collaboratori della nostra ditta per il lavoro effettuato come sempre con cura e attenzione nei confronti di uno strumento di notevole interesse storico ed artistico.

Scheda descrittiva dell'organo al termine dei lavori

1) Organo a trasmissione meccanica costruito dai Fratelli Serassi di Bergamo nel 1855, op 624 collocato in cantoria sopra il portale di ingresso.

2) Il complesso cassa – cantoria è stato realizzato appositamente per l'organo Serassi e risulta quindi della stessa epoca.

La cassa in abete addossata alla parete di controfacciata, presenta una apertura ad arco a tutto sesto delimitata da due paraste con colonne piatte scanalate sormontate da capitelli che sorreggono il cornicione sormontato da un fregio con al centro una lira.

La cassa è dotata di schiena in abete addossata e fissata alla parete di controfacciata.

3) Facciata costituita da tre cuspidi di 7,13,7 canne ciascuna in stagno con bocche allineate e labbro superiore a mitria segnata.

Disposizione delle canne di facciata a partire da sinistra: Muta, fa 2°, muta, si b 1°, do 2°, mi 2°, la 2°, muta, sol 2°, mi b 2°, muta, sol 1°, mi 1°, do 1°, re 1°, fa 1°, la 1°, do # 2°, muta, la # 2°, sol # 2°, fa # 2°, muta, si 1°, re 2° ; muta, si 2°.

4) Consolle a finestra con una tastiera di 58 tasti (do 1° la 5°) con coperture dei diatonici in osso e dei cromatici in noce con listato in ebano, incorniciata in radica di noce con filetto orizzontale in ebano inserito sul listello superiore al centro del quale è inserita la targhetta originale recante oltre al nome degli autori, l'anno di costruzione ed il numero d'opera.

Registri comandati da manette ad incastro in noce disposte in doppia fila a destra della tastiera.

Cartellini a stampa originali conservati.

5) Disposizione fonica

Colonna interna:

Campanelli

Cornetto in quintadecima e terza maggiore

Fagotto bassi

Trombe né soprani

Corno di bassetto

Corno inglese né sop.ni

Viola né bassi

Flauto traversiere

Flauto in ottava sop.ni

Ottavino né sop.ni

Timballi in 12 tuoni

Voce umana

Colonna esterna:

Principale bassi 16'

Principale sop.ni 16'

Principale b.

Principale s.

Ottava b.

Ottava s.

Decimaquinta

Decimanona

Vigesimaseconda

Quattro di ripieno

Contrabassi con ottave

Ottave dé contrabassi

6) Pedaliera in noce di 22 pedali con estensione reale da do 1° a sol 2°, più 2 pedali per la Terza Mano ed il Timbalone.

Accessori: pedaloncini per tiraripieno e combinazione libera "alla Lombarda", pedaletti sul frontale della pedaliera disposti nel seguente ordine a partire da sinistra: distacco pedale,

Ottavino, Fagotto Bassi, Corno Inglese Sop., Rullo.

7) Somieri

Somiere maestro in noce a vento e borsini, chiusura secreta tramite 5 sportelli in noce con farfalle imperniate al centro.

N°58 ventilabri e 20 pettini.

Pavimento secreta in abete.

Ventilabri in abete (tinto di rosso ossido) con doppia impellatura senza contropelle, punte guida frontali, tiranti e molle in ottone.

Scomparto del somiere maestro da sinistra:

27,32,36,40,45,48,18,11,7,13,17,22,26,30,34,37,41,44,47,49,20,16,8,5,4,2,1,3,6,10,14,25,
29,33,38,43,46,42,39,35,31,28,23,21,19,12,9,15,24,51,53,55,57,50,52,54,56,58.

Disposizione dei registri a partire dal fondo:

(iscrizioni a china sulla tavola della catenacciatura)

Principale 16' sop.ni

Principale 8' (primi 4 # in legno)

Principale 8' sop.ni

Voce umana

Ottava bassi

Ottava sop.ni

Flauto in ottava sop.ni

Viola bassi

Cornetto (XV XXVII)

Quintadecima

Decimanona

Vigesimaseconda

Vigesimaseta, nona, trig.ma terza e seta. (quattro di ripieno)

Ottavino

Fagotto bassi

Flutta

Corno inglese

Corno di bassetto

Trombe

Principale 8' (facciata)

Crivello con coperta in cartone e telaio in abete, cartellini a stampa originali ripristinati per l'indicazione dello scomparto.

Dimensioni del somiere M° (misure in mm):

Lunghezza 2990

Profondità 807

Spessore del telaio 51

Lunghezza secreta 2930

Profondità interna della secreta 330

Altezza secreta mm 115

Lunghezza dei ventilabri 285

Somiere dei Contrabassi e ottave al pedale a tiro in noce con fondo secreta in abete con n°2 stecche.

Chiusura secreta con n°4 sportelli in noce con far falle imperniate al centro.

Ventilabri in abete con punte guida frontali, doppia impellatura e contropelle .

Molle tiranti e guide dei ventilabri in ottone.

Disposizione delle canne a cuspide (canne maggiori al centro).

N°3 Somieri collegati alla pedaliera a vento comandato per: Timballi (in alto sul fianco destro della cassa), Rullo (sul fondo cassa in alto a sinistra), Timbalone (sul fondo cassa in alto a destra).

Somiere parziale per il reg. Principale 16' (in alto sul fianco sinistro)

Le caratteristiche costruttive dei somieri minori descritti sono in tutto simili a quelle dei somieri principali.

8) Manticeria

La manticeria è costituita da 2 mantici, uno a pieghe parallele con n°4 pompe sottostanti per il caricamento manuale più elettroventilatore, collocato nel locale che da accesso alla cantoria; il secondo a cuneo, è collocato in cantoria sul lato destro della cassa.

Canali porta vento in abete con dipintura a base di rosso ossido e colo organica.

9) Trasmissione

Meccanica realizzata con catenacciature in ferro forgiato legate su tavole in abete con doppi strangoli in ottone, tiranti in filo di ferro.

Catenacciatura del somiere maestro rivolta all'interno.

Meccanica del pedale con squadrette in ferro e tiranti in legno.

Catenacciatura mobile dedicata posta in orizzontale sopra quella del somiere maestro per il somiere del Principale 16' bassi con tiranti in legno di abete.

Altre catenacciature per i somieri del Contrabasso, dei Timballi, Del Rollo e del Timballone.

Catenacciatura per i registri del somiere maestro.

Catenacciatura in consolle per il distacco tasto pedale.

10) Materiale fonico:

Di eccellente qualità sia per il materiale impiegato che per la tecnica di realizzazione, le canne di facciata sono state realizzate con lastra di stagno ben purificato, le canne interne in lega di stagno e piombo presentano una lavorazione molto solida ed in particolare le canne maggiori (di 4' ca.), presentano rinforzi alle bocche al fine di evitarne il cedimento. Gran parte dei registri è realizzata con lastre in stagno, solo le canne della Voce Umana, del Flauto in Ottava e delle file di Ripieno, sono in lega al 25% ca.

Caratteristiche particolari di alcuni registri:

Le canne dei prime 4 diesis del Principale Bassi 8', sono in legno, collocate in fondo al somiere maestro su appositi trasporti.

Le canne della Fluta Soprani sono in parte a clessidra ed in parte armoniche.

Il Flauto in Ottava è cilindrico.

La Viola Bassi 4' è in stagno con bocche senza freni armonici.

Le canne ad ancia presentano canalette a U con lingue e controlingue e grucce in ottone con slitta.

Le tube del Corno di Bassetto sono semitappate e presentano un caminetto sulla sommità del corpo.

Le canne in legno della basseria sono in abete con labbro superiore e quadrelli delle bocche in noce fissati con chiodi forgiati a mano.

Presentano due diverse misure indicate con le iscrizioni a china: Larga per il Contrabasso e le Ottave di Contrabasso, Media per il Principale 16' Bassi e Stretta per le canne in legno dei primi 4 diesis del Principale 8'

Le canne di 16' del Contrabasso sono 10 con valvole, le canne delle Ottave di 8' sono 20 reali da do 1° a sol 2°.

Il Rollo ha 4 canne in legno aperte.

Il Timballone ha 4 canne, 2 tappate e 2 aperte.

Ritorneli delle canne di Ripieno:

XV: Sol 4°

XIX: Do# 4°

XXII: Sol 3° e 4°

XXVI: Do# 3° e 4°

XXIX: Do 2°, 3° e 4°

XXXIII Do# 2°, 3°, 4°

XXXVI Sol 2°, 3°, 4°

N° canne in metallo: 900

N° canne in legno: 63

Totale canne: 963

Il censimento ed il riordino del materiale fonico sono stati eseguiti in collaborazione con l'architetto Maurizio Isabella, esperto conoscitore delle segnature sulle canne degli organi antichi che ha curato una schedatura di tutti i dati emersi.

11) Struttura dello strumento

All'interno della cassa: in centro è collocato il somiere maestro che sovrasta la consolle a finestra.

Sul fianco sinistro in posizione elevata è collocato il somiere del Principale 16' Bassi.

Sul fianco sinistro della cassa, è collocato in posizione elevata il somiere dei Timballi.

Sul fondo della cassa è collocato in basso, il somiere del Contrabasso e Ottave, in alto a sinistra il somiere del Rollo e a destra quello del Timbalone.

La manticeria è collocata in parte nel locale che da accesso alla cantoria (mantice a lanterna ed elettroventilatore) ed in parte in cantoria (mantice a cuneo di compensazione Serassi).

12) Pressione del vento, accordatura.

Pressione del vento: 45 mm in colonna d'acqua.

Corista: 435 Hz a 18°C, 61% di umidità relativa.

Temperamento affine a quello equabile.

Conclusione dei lavori in data 25 Giugno 2013.



03 Tastiera ed incorniciatura dopo il restauro



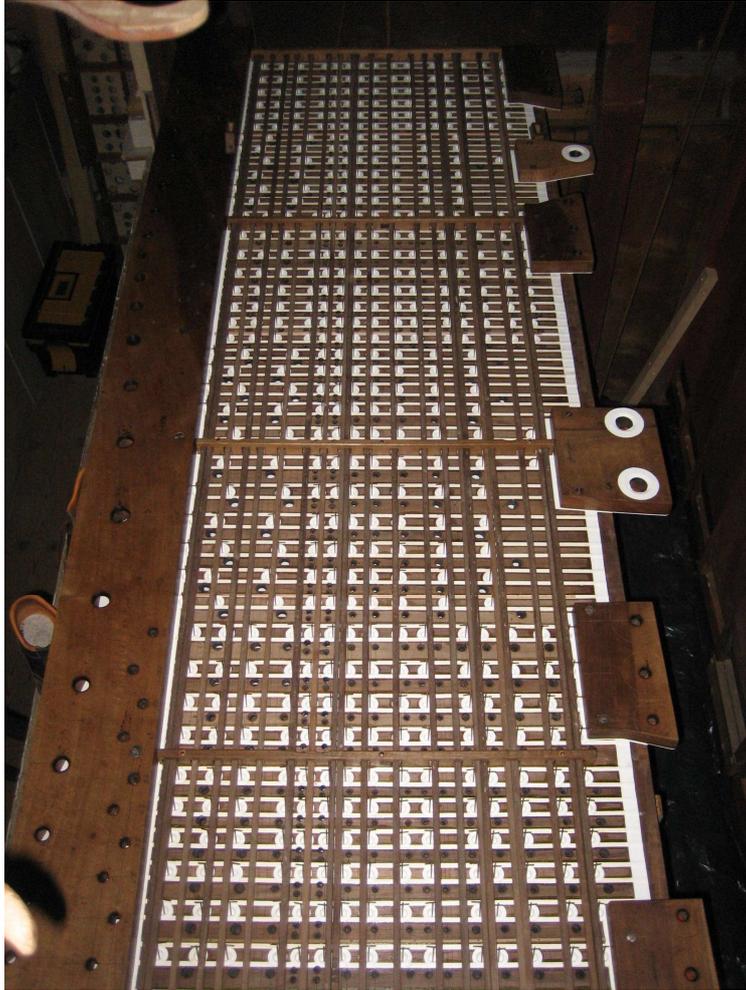
04 Pedaliera dopo il restauro



05 Il somiere Maestro in laboratorio prima del restauro



06 Collocamento dei ventilabri del somiere Maestro



09 Il somiere ricollocato durante il montaggio



10 Canne interne durante le fasi di accordatura finali



11 Il mantice a cuneo Serassi al termine dei lavori



12 Tre esemplari dei diversi registri ad ancia presenti nell'organo: Corno Inglese, Tromba, Corno di Bassetto



13 Particolare di una canna del Corno di Bassetto dopo il restauro



14 Iscrizione a secco presente sul retro della canna maggiore di facciata
"C Fratelli Serassi 1855"

